Feltrinelli
MANUEL VÁZQUEZ MONTALBÁN
LA MOSCA DELLA RIVOLUZIONE

l'Unità

Feltrinelli
MANUEL VÁZQUEZ MONTALBÁN
LA MOSCA DELLA RIVOLUZIONE

DOMENICA 14 DICEMBRE 1996 - L. 1.500

Un Antonov rumeno prende fuoco poco dopo il decollo dall'aeroporto di Villafranca: nessun superstite

Morte nell'aereo in fiamme

Disastro a Verona: 34 italiani tra le 49 vittime

■ VERONA Tragedia all'aeroporto di Verona. Un aereo Antonov della compagnia «charter» Banat Air di nazionalità rumena è esploso in volo a pochi metri da terra subito dopo essere decollato e si è schiantato in fiamme alla distanza di un chilometro dallo scalo. Tutti morti i 41 passeggeri e gli otto membri dell'equipaggio. Molti gli italiani tra le vittime. Sono 34 i nostri connazionali periti nell'incidente, mentre sette sono le vittime provenienti da paesi dell'Est. Il terribile incidente è avvenuto poco dopo le 9 mentre nella zona, come in gran parte dell'Italia centro-settentrionale, imperversava una violenta nevicata che ha seriamente ostacolato le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

dopo oltre un ora non erano riusciti ancora ad avvicinarsi ai rottami dell'aereo in fiamme e devastato da continue esplosioni causate dai serbatoi completamente carichi di carburante. La scena del disastro la sciava attribuire il velivolo si è schiantato al suolo mentre aveva raggiunto la massima velocità e le esplosioni hanno sparso i rottami in un raggio di qualche centinaio di metri. L'aereo, un vecchio velivolo di fabbricazione russa che era partito con due ore di ritardo per problemi tecnici, era usato tre volte a settimana dalla compagnia Banat Air (specializzata in voli charter) un collegamento utilizzato da numerosi turisti e uomini d'affari italiani che hanno rapporti con il paese balcanico. Era diretto a Timisoara, da dove avrebbe poi proseguito per Bucarest, una tratta inaugurata un anno fa. L'aereo della compagnia rumena incendiatosi ieri sera è il secondo che precipita in pochi mesi. Un episodio che allunga l'ormai terribile elenco di disastri di velivoli di compagnie dell'est europeo, confermando le denunce sullo stato di abbandono in cui versano le flotte civili di quei paesi.

I SERVIZI
A PAGINA 3

Italia spaccata dalla neve Auto in trappola sull'A1 chiusa

■ BOLOGNA. L'Italia spaccata in due a causa del maltempo. Le principali vie di comunicazione terrestri e ferroviarie fra nord e sud bloccate dalla nevicata abbattutasi ieri sull'appennino tosco-emiliano. Per tutta la notte è rimasta chiusa l'Autosole nel tratto Bologna-Firenze con migliaia di automobilisti «imprigionati» in una colonna di veicoli lunga oltre una ventina di chilometri. Sono stati soccorsi da vigili del fuoco e polizia stradale e a tarda sera sono partiti da Bologna e da Firenze i soccorsi, compresi quelli di unità militari con bevande e cibi caldi coperte. Chiusa per quasi l'intera giornata e per tutta la notte anche la superstrada Cesena-Orte nel tratto appenninico. La ferrovia Bologna-Firenze («Direttissima») ha funzionato a singhiozzo con lunghissime ore di interruzione seguite a brevi aperture. Situazione di caos dunque soprattutto nel grande nodo ferroviario bolognese. Ore di ritardo, convogli deviati. Neve e disagi anche in Alto Adige, in Liguria, in Toscana, nelle Marche sulle montagne umbre. Piogge e nubifragi con violente raffiche di vento in Puglia e Calabria. Bora alla velocità di 120 chilometri a Trieste. Allarme nel Parmense per una gigantesca frana che si è rimessa in movimento a Corniglio.

RAFFAELE CAPITANI
A PAGINA 9

La protesta di un umile cristiano

ENRICO DEAGLIO

UNA DOMANDA è stata fatta, una di quelle domande che ognuno di noi sogna di poter fare. È stata posta da un giovane anonimo in mezzo a diecimila altri suoi coetanei alla persona che quel giovane – come milioni e milioni di altri – considera suo Padre, sua Guida, suo Esempio. La domanda non è stata violenta e non è stata presuntuosa, ma è stato il segno di una umile radicale eversione. La domanda rivolta dal giovane studente cattolico al Papa durante le «intenzioni di preghiera» in San Pietro è stata: Santità, era proprio necessario stringere la mano ad Andreotti? Erano proprio necessari cinque minuti di ovazione? Poi il ragazzo ha tolto dalla tasca della giacca un foglietto in cui erano riportate le parole che Aldo Moro prigioniero delle Brigate rosse aveva dedicato all'allora presidente del Consiglio Andreotti. Parole gravi e pesanti come le maledizioni del Dio biblico, scritte in costrizione ed esasperazione di chiassette anni fa, non religiose, ma politiche, presagio di quello che sarebbe stato il futuro della Repubblica italiana. A rileggerle oggi, tremendamente attuali.

Il Papa non ha risposto, naturalmente. Ha ascoltato con attenzione. Il giovane (che spero ora non conceda interviste, che non venga spinto verso la televisione) ha poi recitato la sua intenzione di preghiera ed è ritornato al suo posto, applaudito da un gruppo di suoi coetanei. Alcune cronache riportano che il cardinale Ruini sia rimasto molto contrariato dall'avvenimento, inaudito in San Pietro. La Chiesa credo non vorrà tornare sull'episodio. Ma la

SEGUE A PAGINA 2

Aveva chiamato per gioco. Polemica sulle Chat-line senza controllo

Una bambina di undici anni stuprata dall'«amico» del 144

Quest'infanzia senza difese

LIDIA RAVERA

È LUGLIO. Ieri ha undici anni, è sola in casa, in una grande città, vive in una famiglia normale, quel ceto impiegatizio così ovvio, così *audiente*, così apparentemente privo di picchi di vera felicità come di grande infelicità, così importante quando si tratta di grandi numeri (elezioni, acquisti, preferenze televisive) e così poco visibile giorno per giorno, così poco considerato, così poco «da notizie». Undici anni, ancora una bambina, finché essi

SEGUE A PAGINA 7

■ Una bambina di undici anni che aveva letto in televisione il numero di una chat line è stata violentata a casa da un giovane conosciuto proprio attraverso quella linea telefonica per incontri. Per gioco aveva fornito un nome falso e aveva detto di avere vent'anni. L'uomo ha risposto all'annuncio e nonostante la bambina avesse dato un indirizzo impreciso, è riuscito a trovarla e ad entrare in casa sua mentre i genitori erano assenti. Lì era scattata la terribile violenza. La bimba si è confidata con la madre ed è scattata la denuncia. Il violentatore è stato arrestato. Subito è esplosa la polemica sul bombardamento pubblicitario da parte di chat line senza controlli a cui possono accedere i bambini. Molti hanno chiesto di chiuderle.

N. ANDRIOLO S. RIPAMONTI F. RONCONE
A PAGINA 7

Romano Prodi presenta il simbolo dell'Ulivo — Rodrigo Pais

Ulivo, c'è il simbolo Manovra a rischio Dini cerca la fiducia

■ ROMA. Bordo nero, sfondo azzurro cielo che sfuma nel bianco. Scritta cubitale blu «L'Ulivo» col tratto rosso dell'apostrofo. Slogan: l'Ulivo cresce per aiutare il risveglio di questo nostro paese. Il simbolo è stato presentato ieri mentre alla Camera era in atto una vera rivolta del centrosinistra al ricatto di Berlusconi sull'emendamento che dava sgravi a Mediaset. E Dini cercava una nuova mediazione per salvare la Finanziaria. Oggi la risposta del Polo sempre più in crisi.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 4 5 e 6

Quel ricatto su Mediaset

VINCENZO VISCO

MAI COME questa volta la Finanziaria ha rappresentato un occasione di confusione e di disordine sia sul piano politico che strettamente tecnico. Un provvedimento collegato

SEGUE A PAGINA 6

Il piccolo «Pelè» scomparso nel giardino degli orrori

GIOVANNA MILELLA
CONDUTTRICE DI «CHI L'HA VISTO»

BRIGIDA Stevanin, Gargiulo. Le storie particolarmente di questi nostri tempi civili cominciano come casi di scomparsa. Scomparsero Fine, Fraccillan, Brigida, scomparsero due ragazze nel Veneto, scomparve un ragazzino soprannominato Pelè. Tre bambini sono figli di un padre violento che ha accoltellato la madre, tra una tempesta è sempre un padre. La Finanziaria non sono molto serie. Il giovane calciatore ha il viso scuro e le spalle larghe, è di extracomunitario. Facce sconosciute, gente strana, classi che cosa hanno combinato. Si confondono vittime e carnefici. Luca Amoroso, il ragazzo scomparso un anno fa a Roma, era figlio di una donna di Ischia di Capoverde e

SEGUE A PAGINA 8

CHE TEMPO FA

Ingrao e Bonolis

«COMPLIMENTI!» «Bravo!» «Bravissimo!». La persona che incontro ogni giorno da anni facendo la spesa e accompagnando a scuola i miei figli oggi mi guardano con occhi diversi. Reduce dalla due giorni politico-filosofica di Pontignano, attribuisco all'eco di quelle gesta (illustri) la mia improvvisa popolarità di strada. Fin qui, però, che consolazione. La politica sta rapidamente diventando una passione di massa. Poi verso le due la telefonata di un parente, svelto di musica: «Hanno letto una tua poesia da Paolo Bonolis in tv!». Ecco. Non è perché ho bevuto il caffè con Pietro Ingrao, non perché ho stretto la mano con uguale vigore a Prodi e Bertinotti (sono un opportunista) che mi fermano per via. È perché il mio nome è stato fatto sul Rai-uno in prima serata. Dichiaro. Ne. Sono curioso di sapere se tutti quei «bravissimo» comprendono anche un giudizio positivo sulla poesia, oppure se sia bloccato, sì, ugualmente pronunciati anche in presenza di una poesia orrenda. La popolarità ha questo di affascinante: è una quantità indipendente dalla qualità. Per questo è piacevolissima. È molto pericolosa.

(MICHELE SERRA)

RUSSIA
di Claudio Fracassi
Che succede nel Paese più grande del mondo
Lire 5.000
Pagg. 160
Un libro che si legge come un romanzo, ma è soltanto cronaca
IN TUTTE LE EDICOLE
(e da gennaio in libreria)